

Cade l'arma Agente uccide un collega

Una tragica fatalità. E per Davide Bellotto, 24 anni, agente di polizia del commissariato San Siro, è stata la fine. Una fine assurda, determinata dal caso, dalla sfortuna e dal comportamento maledestro di un collega che ha lasciato cadere a terra la pistola dalla quale è partito un colpo mortale. È accaduto l'altra sera verso le 19.30 quando Bellotto e un altro giovane collega del quale, per ragioni del tutto comprensibili, viene taciuto il nome, fanno ritorno al commissariato in via Novara 199. I due varcano la soglia dell'edificio ed entrano in ufficio per sistemare le loro cose e tornarsene a casa. Gestiti del tutto consueti, ripetuti centinaia di volte. Anche per questo la tragedia li travolge inattesa. Il collega di Bellotto estrae la Beretta calibro 9 per riporla. È un attimo. Forse una mossa maledesta, una distrazione impercettibile. Sta di fatto che l'arma scivola dalle mani del giovane. L'impatto con il suolo è violento. Si ode un suono metallico seguito immediatamente da una detonazione. E l'agente, atterrito, vede Davide Bellotto barcollare, portarsi le mani al petto, crollare a terra senza un gemito. È sconvolto il giovane, per alcuni secondi non crede, non può credere alla tragedia che si sta compiendo sotto i suoi occhi mentre, a terra, l'amico e collega sta morendo. Quando, pochi secondi più tardi, arrivano altri agenti del commissariato, per Bellotto è ormai troppo tardi. La corsa disperata verso l'ospedale San Carlo si conclude in pochi minuti. Ma fra le mani dei medici del pronto soccorso giace ormai un corpo senza vita. L'agente che ha involontariamente causato la morte di Bellotto resta inebetito per lunghi minuti. Poi scoppia in lacrime. Una distrazione fatale, la sua. Anzi, una serie di distrazioni. Quel colpo in canna proprio non ce lo doveva lasciare. Il regolamento lo vieta. Eppure l'arma nascondeva in sé un proiettile pronto a partire. Adesso la parola passa al dolore dei familiari di Davide Bellotto. E all'inchiesta della magistratura. L'agente titolare dell'arma assassina, rischia un'incriminazione per omicidio colposo.

Albanese assassinato a Novate

Un colpo solo, dritto al cuore. Così è stato ucciso, Flamur Uku, albanese di 21 anni, originario di Durazzo. Il cadavere è stato trovato ieri mattina, con un foro di ingresso del proiettile nella schiena e un foro di uscita al torace all'altezza del cuore, in via Brandolini, a Novate Milanese. In base ai rilievi del medico legale, la morte risalirebbe alle prime ore del mattino, forse meno di un'ora prima del ritrovamento, avvenuto alle 7.30.

Secondo i militari il giovane, pregiudicato, privo di permesso di soggiorno e senza fissa dimora, potrebbe essere stato ucciso in un luogo diverso da quello del rinvenimento e poi il cadavere sarebbe stato scaricato nei pressi della provinciale Rho-Monza. Si pensa ad un regolamento di conti nel mondo dello sfruttamento della prostituzione. I carabinieri sono stati avvisati per telefono da un anonimo che si presume fosse italiano perché si è espresso con un linguaggio corretto, senza particolari inflessioni.

La Regione Lombardia ha reso noti i dati di un'indagine svolta tra gli oltre 5.000 dipendenti

Sposato, capo e ultraquarantenne Ecco l'identikit del molestatore

Il 58% dei maschi si dichiara contento di ricevere complimenti

Sesso molesto al Pirellone? Grazie, «mi». Sono circa duecento i casi che con mille sfumature, più o meno pesanti, vengono ammessi dai dipendenti regionali. Non moltissimi rispetto al numero complessivo del personale (5272) che affolla gli uffici centrali e periferici della Regione Lombardia. Ma sta di fatto che molti preferiscono non parlarne. Neppure in forma anonima.

Se tutto sommato non stupisce tanta riservatezza individuale su un tema così delicato, fa invece specie che l'organo di informazioni della Giunta, «Lombardia notizie», si affretti ad aprire la sua nota stampa con una difesa d'ufficio: «molestie sessuali...ci sono, ma in misura nettamente inferiore a quanto avviene, in media, nel resto d'Italia e d'Europa». Perché, se sono poche valgono di meno? O forse basta non essere in cima alla classifica per sentirsi meno colpevoli? Per fortuna, e di questo bisogna rendere atto, il problema è stato affrontato e monitorato attraverso un'indagine promossa dal Comitato delle pari opportunità, di cui è presidente l'assessore agli affari generali e personale Donato Giordano.

I risultati della ricerca, presentati ieri durante una conferenza aperta a tutti i lavoratori dell'amministrazione regionale, confermano il per-

sistere di atteggiamenti deteriori di vecchia cultura maschilista. In parte però mettono in luce anche nuovi comportamenti delle donne di tipo «imitativo maschile». Così al «molestatore-tipo» ultraquarantenne, sposato, insoddisfatto della propria vita sentimentale, e in posizione gerarchica superiore a quella della «vittima» (quasi sempre sola, non giovane, con bassa qualifica, e occupata in sedi grandi a netta prevalenza maschile), si affiancano ora anche le «molestrate» per lo più dirigenti, annoiate o insoddisfatte o col «viziato» (dei 42 casi rilevati, 12 erano ai danni di altre donne, e anche loro di grado più alto delle «vittime».

Tra le curiosità, poi, c'è che nel nuovo gioco dello specchio gli uomini si rivelano particolarmente edonisti, contenti di ricevere complimenti: il 58% dei dipendenti ha infatti affermato di provare «piacere» per apprezzamenti, purché non molesti, sul loro aspetto fisico, contro una quota del 28% di donne. Che, del resto, di ricevere complimenti di questo genere ne hanno fin sopra i capelli.

L'indagine è partita lo scorso novembre con la distribuzione di questionari anonimi con 36 domande a tutti i 5.272 dipendenti della Regione. Ne sono stati restituiti compilati

1.257 (esattamente il 23,8%), due terzi dei quali certamente stilati da donne. Dalle risposte risulta che hanno affermato di aver subito comportamenti molesti 168 donne e 30 uomini. È curioso notare come la molestia non sia sempre «eterosessuale», perché la quantità di uomini che avrebbe avuto comportamenti molesti (esattamente 186) è superiore al totale delle donne che li hanno subiti.

Per quanto riguarda le tipologie di molestia, i comportamenti non graditi sono divisi in scherzi a sfondo sessuale (56 casi), apprezzamenti pesanti a sfondo sessuale (54 casi), richieste di rapporto sessuale non gradito (42 casi), pettegolezzi a sfondo sessuale (27 casi). Il minor numero di denunce (14 casi) riguarda «richieste di rapporti sessuali in cambio di avanzamenti di carriera».

Data la situazione si è deciso di dare una svolta «educativa» di buona convivenza tra le parti. Un primo «esperimento», ha spiegato Giordano, coinvolgerà i dipendenti del consiglio regionale, ai quali «saranno date indicazioni su come gestire il problema sia da parte di chi è responsabile di un ufficio (il dirigente) o, invece, sia stato direttamente coinvolto in episodi deplorabili».

Rossella Dallò

Accusato di violenza agli arresti nel camper

Padre e madre in casa proprio non ce lo volevano dopo le accuse di violenza che la figlia della sua convivente gli aveva rivolto. Così gli arresti domiciliari li sconterà nel suo camper, parcheggiato sotto la casa dei genitori. Accade ad un operaio metalmeccanico, di 41 anni, incensurato, fermato dalla polizia per violenza carnale su una adolescente. Le indagini della Squadra mobile erano partite, alla fine del 1997 in seguito alla denuncia di Carla G. (un nome fittizio). Tutto avrebbe avuto inizio tre anni fa, quando la madre della ragazzina aveva lasciato il marito e si era accompagnata all'operaio. In seguito la figlia le venne tolta ed affidata ad una comunità. Ma la ragazza trascorreva i fine settimana con la madre e il suo convivente. Il calvario di Carla era iniziato proprio fra le mura domestiche con l'uomo che nottetempo la insidiava palpeggiandola e le riservava analoghe attenzioni morbose sempre durante i week end. Una tortura protrattasi fino alla fine dello scorso anno quando la giovane, che ora ha 17 anni, dopo essersi inutilmente confidata con la madre che non le ha mai creduto e con il suo ragazzo, ha trovato il coraggio di denunciare l'accaduto ad una psicologa del centro di accoglienza presso il quale era ospite. Carla ha anche spiegato che spesso l'uomo, dopo gli incontri notturni, le infilava sotto il cuscino alcune banconote per pagare il suo silenzio. Una vicenda tristissima nata in un clima familiare insostenibile: alla madre di Carla erano stati sottratti anche altri due figli di 12 e 15 anni poiché non era stata ritenuta in grado di provvedere alla loro tutela ed educazione.

Domenica 22 marzo centro storico chiuso alle auto dalle 8 alle 12 e Bicinfesta raddoppia i suoi percorsi

Per un giorno a due ruote

Ciclobby: una pista di 300 chilometri lungo i corsi d'acqua della provincia

Da giugno con l'Enel la bolletta in "braille"

Dal prossimo mese di giugno i non vedenti della Lombardia potranno ricevere, se lo richiederanno, la loro bolletta dell'Enel stampata in "braille" (la speciale scrittura per i ciechi) insieme con quella tradizionale. L'iniziativa è stata presentata ieri alla presenza del presidente dell'Unione nazionale ciechi Mario Censabella, del direttore della Distribuzione Lombardia dell'Enel Sergio Mobili, e dell'assessore regionale alla famiglia e alle politiche sociali Maurizio Bernarodo. La bolletta in "braille" - ha spiegato Sergio Nobili - si inquadra in un progetto più vasto di interventi in campo sociale e verso le categorie svantaggiate. L'Enel ha in cantiere infatti due altre iniziative. Una è rivolta ai non udenti attraverso l'installazione di un apposito terminale che consenta l'uso del telesportello. L'altra è rivolta agli stranieri con la realizzazione di una sorta di "postazione fai da te" dove potranno inoltrare le richieste nella loro lingua. Il presidente Censabella ha ringraziato l'Enel per la sensibilità e la disponibilità dimostrate, mentre l'assessore Bernarodo ha sottolineato la validità dell'iniziativa che si inserisce nella linea di offrire a tutti i cittadini le stesse possibilità di accesso ai servizi essenziali.

Arriva la primavera e le biciclette, almeno per un giorno, si conquistano la città. Il tutto avverrà il prossimo 22 marzo: centro storico chiuso alle auto all'interno della cerchia dei navigli dalle 8 alle 12, e la 12ª edizione dell'ormai tradizionale Bicinfesta organizzata da Ciclobby, che quest'anno aggiunge al percorso urbano anche la possibilità di un'escursione cicloturistica nel Parco Agricolo Sud. L'appuntamento per tutti è alle 8 in via Dante. Da qui alle 9.30 partirà il percorso cittadino che giungerà all'Arena verso le 13. Alle 9 invece sarà invece già partito il percorso extra-urbano: metta la Cava Merlini nel Parco agricolo sud da dove si ripartirà per Milano con arrivo all'Arena previsto per le 14.30 circa.

Ma non ci sarà solo da pedalare: l'Anteo ospiterà una rassegna di film sulla bici (con mostra di pezzi d'epoca, manifesti e altre curiosità), nel gazebo di via Dante da lunedì prossimo ci saranno mostre, proiezioni e incontri dedicati al mondo delle due ruote, e l'Arena (punto di arrivo di Bicinfesta) accoglierà do-

menica 22 marzo i "girini" con spettacoli di animazione, cacce al tesoro mentre gli atleti paraplegici si affronteranno in alcune gare di atletica.

La presentazione di Bicinfesta è stata anche l'occasione per fare il punto sullo stato di salute delle due ruote nella nostra città. Le notizie migliori - ha sottolineato Luigi Riccardi, presidente Fiab - vengono dalla Provincia. Sono infatti in corso interventi per la sistemazione ciclopedonale delle alzaie dei Navigli Martesana, Grande e Bereguardo, mentre interventi analoghi sono in programma per i Navigli di Paderno e Pavese ed i grandi canali irrigui Villoresi e Muzza. A lavori ultimati avremo una rete di strade ciclopedonali con uno sviluppo di 300 chilometri. Il Comitato provinciale per la mobilità ciclistica ha dato inoltre parere favorevole al progetto che prevede il collegamento su strade ciclabili da Milano (attraverso il Parco Nord e quello delle Groane) a Cermenate; e da qui, è previsto successivamente il collegamento ciclopedonale con Como.

Acque stagnanti invece sul fronte di Palazzo Marino, che - a detta di Riccardi - non ha fatto ancora conoscere le sue intenzioni sulla politica che intende adottare in materia di sviluppo della mobilità ciclistica in città. In corso di avanzata realizzazione ci sono solo le piste ciclabili perimetro del Parco Sempione e il tratto via Legnano - via Melchiorre Gioia. Per il resto molti progetti di altre piste ciclabili e l'impegno ad introdurre nel Regolamento edilizio comunale l'obbligo a prevedere spazi comuni per il deposito delle bici negli edifici residenziali e terziari di nuova costruzione.

Ciclobby ha presentato anche un progetto di massima per rendere il centro storico accessibile alle bici in condizioni di maggiore sicurezza rispetto alle attuali. Il principio guida è quello dei provvedimenti di moderazione del traffico: limitazione di velocità a 30 km all'ora nelle strade a masselli (come via Manzoni), a 10 km in quelle residenziali, zone pedonali aperte alle bici, vie a senso unico per auto e doppio per le due ruote, zona a traffico limitato.

L'Osservatorio

Dai cittadini 279 proposte

Da oggi è in edicola «L'Osservatorio - la voce di Milano». In questo numero viene presentata una nuova mappa della città con 279 proposte segnalate da cittadini, associazioni e comitati per una Milano rinnovata con parchi e giardini, spazi per i giochi, piazze trasformate in isole pedonali. Tutti possono fornire suggerimenti e proposte all'Osservatorio telefonando al numero 874800 fino alla fine di marzo.

Rapinatori

Riconosciuti grazie alla tv

Riconosciuti e fermati grazie alle telecamere a circuito chiuso della banca che hanno rapinato armati di coltellini. Enrico D. di 38 anni, pregiudicato, e A. Hassan, egiziano di 37 anni, sono ritenuti gli autori della rapina avvenuta nel pomeriggio di mercoledì nell'agenzia della Banca Sella, in via Bergonone. I due sarebbero autori di diverse altre rapine in banca.

Catturato

Latitante sperona l'auto dei Cc

Lo scorso febbraio si era sottratto al regime di semi-libertà mentre si trovava nel carcere di Opera per una condanna a 5 anni e 3 mesi comminata per rapina e reati di armi. Ieri è tornato in prigione a San Vittore dopo un movimentato tentativo di fuga. L'uomo, Umberto Iapicca, di 43 anni, di Torre Annunziata, residente a Cinisello Balsamo, è stato individuato dai carabinieri mentre viaggiava a bordo di una Renault 5 in via Palmanova. Due auto dei militari hanno bloccato la vettura. Il ricercato, nel tentativo di fuggire, ha accelerato centrando la «gazzella» che gli impediva di proseguire e poi, sceso dall'auto, ha cercato di fuggire a piedi. È stato, però, raggiunto e arrestato.

Iniziative del Pds

Regionale su voto e Pirellone

È convocata la riunione della Direzione regionale per lunedì 16 marzo con inizio alle ore 14.30 presso l'Unione regionale di via Volturmo 33 per discutere i seguenti argomenti: 1) L'Ulivo in Lombardia: organizzazione, rapporti e iniziative politiche in vista della scadenza amministrativa del 24 maggio (relatore E. Quartiani); 2) Rapporti politici in Regione: lo stato della giunta e della maggioranza, le iniziative della minoranza di centrosinistra (relatore F. Binelli).



LAVORO

La mappa delle offerte

Le offerte di occupazione sono rivolte a lavoratori iscritti alle liste di collocamento in base all'articolo 16 della legge 56/87. La procedura prevede che il 17 marzo, dalle ore 9 alle 12,30 chi è interessato si presenti negli uffici di via Mauro Macchi 13. Qui avverrà la chiamata sui presenti, per un numero doppio rispetto ai posti disponibili. Le domande di adesione saranno accolte solo se l'interessato si presenterà di persona, munito di tesserino di disoccupazione (modello C/1), libretto di lavoro e documento d'identità. Questa settimana ci sono richieste per 18 nuovi posti di lavoro. Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori. Richiesta n. 20 per 7 coordinatori amministrativi operatori videoterminalisti. È prevista una prova pratica. Inquadramento 4° livello. Tipo di rapporto: tempo determinato 6 mesi. Richiesta n. 21 per 1 posto di coadiutore

amministrativo-operatore videoterminalista, 4° livello. Tipo di rapporto: tempo determinato 6 mesi part-time 18 ore settimanali. Procura della Repubblica c/o Tribunale. Richiesta n. 22 per 4 posti di dattilografo, 4° livello. Tipo di rapporto: tempo determinato 90 giorni. Ente nazionale sementi elette. Richiesta n. 23 per 1 operatore tecnico videoterminalista, 8° livello. Tipo di rapporto: tempo determinato 90 giorni. Richiesta n. 24 per 1 operatore di amministrazione, 9° livello. Tipo di rapporto: tempo determinato 90 giorni. Istituti clinici di perfezionamento. Richiesta n. 25 per 4 ausiliari specializzati, 3° livello. Tipo di rapporto: tempo determinato in sostituzione personale. Orari di servizio: a turno 5 giorni (7-14, 42; 12-19; 13-20, 42) o su 6 giorni (7-13; 14-20).

Lo Stato Sociale in Lombardia Le proposte del Centro - Sinistra

IL 2° PIANO SOCIO - ASSISTENZIALE
DELLA REGIONE LOMBARDIA

VENERDI 13 MARZO 1998 - ORE 14,00

presso

Hotel Hilton International
via Galvani 12 - Milano



Unione Regionale Lombardia
Gruppo Pds Regione Lombardia

TEATRO STUDIO
VA RIVOLI 6 (MM2 LANZA)

PER I GIOVANI E LE SCUOLE
dal 17 al 22 marzo '98
Centenario di Brecht
MILVA canta BRECHT
uno spettacolo di Giorgio Strehler
dal 27 marzo al 5 aprile '98
Carlo Goldoni
TEATRO COMICO
A CURA DI ENRICO D'AMATO
PRENOTAZIONI PER LE SCUOLE TEL. 72.333.216

NUOVO PICCOLO TEATRO
L. GREFFI 1 (MM2 LANZA)
25, 26 e 27 marzo - ore 20,30
JULIO BOCCA
e Ballet Argentino
musiche di
Mozart, Piazzolla, Stravinskij,
Wim Mertens
coreografie di
Bigonnetti, Stokelman, Walnot

PRENOTAZIONI AL PICCOLO TEATRO E AL NUOVO PICCOLO
TEL. 72.333.222/235 (ore 10/18,30)